

173

# Verbale dell'adunanza del giorno 13 marzo 1914

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi,  
il quale presiede l'adunanza in sostituzione del  
Presidente, impedito; i Consiglieri Verardo e Be-  
neduce, il Direttore Generale Cecchi ed il Consi-  
gliere Rosmini come Segretario del Consiglio  
del Consiglio di Amministrazione.

## 1. Riscatto di annualità per costruzioni di ferrovie concesse alla industria privata.

Il Direttore Generale dà lettura della seguen-  
te nota di S. E. il Ministro di Agricoltura, Indu-  
stria e Commercio, in data 11 marzo corrente.

Prof

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato  
"che gli Istituti pubblici i quali impiegano i  
"propri fondi in acquisto di servizii governati,  
"ove per costruzione di ferrovie concesse all'industria  
"privata debbono compiere queste operazioni esclusi-  
"vamente con società ed enti nazionali. Ciò per-  
"ché in tanto si può giustificare la concessione a  
"società ed enti stranieri in quanto essi formino  
"il capitale necessario: mentre, come è ovvio, nesun-

„ma ragione plausibile giustifica che si dia a soci-  
 „ta' ed enti stranieri non solo la concessione ma  
 „anche il capitale.

„Nel portare a conoscenza della S. V. la pres-  
 „detta deliberazione, Lea prego di comunicarla a  
 „codesto Consiglio di Amministrazione per gli  
 „opportuni provvedimenti.

Il Ministro, f. Nitti -

Il Comitato si dichiara inteso della comu-  
 nicazione di S. E. il Ministro di Agricoltura,  
 che sarà partecipata al Consiglio di Ammini-  
 strazione nella prossima adunanza.

## 2. Cassa di Tutua Pensioni di Torino.

Il Consigliere Romini da lettura della  
 relazione del Direttore Generale che fu distribuita  
 ai membri del Comitato Permanente nella adu-  
 nanza del 6 marzo corrente, e che qui di seguito  
 si trascrive:

„L'Ufficio V. incaricato delle operazioni  
 di trasformazione delle Società tentinarie, doveva,  
 secondo le mie comunicazioni fatte al Consiglio  
 di Amministrazione in ottobre, cominciare  
 le operazioni per la Cassa Pensioni di Torino

alla fine dello stesso mese; ma effettivamente iniziati  
 tali lavori a datare dal 4 novembre. Le prime ope-  
 razioni sono state compiute sul materiale spedito al  
 R. Commissario man mano che a Corino si  
 completava la regolarizzazione delle proposte e  
 veniva compilato un casellario dei soci iscritti al-  
 la Cassa, dal quale risultano i versamenti fatti  
 alla Gestione Provvisoria. Le proposte spedite fino  
 ora al R. Commissario ammontano a 161. #35,  
 mentre il suddetto casellario fu completamente ri-  
 ceuto dall'Istituto fino dalla metà di dicembre.

Presso l'Ufficio IX si è compiuto il controllo dei  
 dati contenuti nei cartellini con quelli risultan-  
 ti rispettivamente dalle proposte e dai relativi mo-  
 duli di valutazione; sono state così rilevate le ire-  
 golarità non ancora eliminate nelle prime verifiche  
 che compiute a Corino, dividendo le proposte  
 in „regolari“ (ossia pronte per la emissione delle  
 polizze) e „irregolari“, per le quali occorrono ulterio-  
 ri ricerche presso la Gestione Provvisoria o pres-  
 so gli stessi assicurati a mezzo delle Agenzie loca-  
 li; ad un tempo sono state determinate le de-  
 concenze dei singoli contratti, le quali non risul-  
 taranno più automaticamente, secondo è stabi-  
 lito dalle condizioni di polizza, dalla data di sot-

Loj

sottoscrizione, bensì del mese per il quale l'assicurato aveva effettuato il pagamento del primo premio, in generale dal gennaio 1913, dovendosi tener conto degli effetti delle successive concessioni fatte dall'Istituto per la retrodatazione dei contratti appurati con effetto dal gennaio 1913; con queste operazioni sono stati completati i moduli di valutazione e i relativi cartellini per più di 157 mila proposte, mentre si è avviato il regolare servizio di corrispondenza con la sede della Gestione Provvisoria di Torino per eseguire le ulteriori variazioni delle proposte, che avvengono per regolarizzazione o a causa di decesso o per altre cause. Si è raggiunto così anche lo scopo di abilitare in queste operazioni un primo nucleo di impiegate, le quali (appena sarà deliberato di procedere a dare assetto all'ordinamento del portafoglio derivante dalla trasformazione della Cassa Pensioni presso questa Direzione Generale) riusciranno elementi apprezzabili per estendere i servizi. Con questi lavori preliminari l'Istituto si è posto in grado di compiere l'emissione delle polizze appena avrà cognizione delle somme spettanti dalla liquidazione ai sottoscrittori dei contratti. È noto che il ritardo nei lavori di determinazione delle quote di riparto

ha impedito finora all'Istituto di procedere all'adempimento di questa operazione, dalla quale deriverebbe la sicurtà agli assicurati di aver perfezionato nel miglior modo i contratti sottoscritti. Ma ancora oggi non può ritenersi imminente la determinazione dei premi unici che saranno assegnati ai soci trasferiti all'Istituto. Tra le cause che hanno portato al ritardo nelle operazioni di liquidazione, sussiste quella che le somme spettanti ai singoli partecipanti alla ripartizione del patrimonio sociale saranno determinate, in base ai coefficienti del piano di riparto, in relazione alla situazione dei conti individuali di liquidazione istituiti dal R. Commissario, e ciò a causa delle condizioni eccezionali in cui sono più di 130 mila di essi rispetto alle situazioni normali. In conseguenza può prevedersi che, anche pubblicato il piano di riparto voluto dalla legge, ciò che avverrà verosimilmente nel prossimo aprile, alcuni mesi necessiteranno prima per l'assegnazione contabile delle somme spettanti agli assicurati dell'Istituto, e di altrettanto sarà necessariamente ritardata l'emissione delle polizze. Di talché oggi, come in altre occasioni precedenti, torna opportuno esaminare se non converga di effettuare la emissione delle

doj

polizze senza attendere l'assegnazione ai singoli  
 aventi diritto delle quote di riparto. Ma per va-  
 ri motivi la soluzione sembra inopportuna: Non  
 è agevole rilasciare due polizze agli assicurati, u-  
 na provvisoria con l'indicazione del capitale assi-  
 curato coi premi mensili, l'altra successivamente  
 complementare e definitiva, in corrispondenza del  
 premio unico derivante dalla liquidazione della Cassa  
 di Corino. In primo luogo deve ritenersi di non  
 poco conto il doppio lavoro per la emissione di due  
 cento mila polizze, ed in secondo luogo non sareb-  
 be opportuno confermare la credenza di molti as-  
 surati che l'Istituto abbia fatto buone condizio-  
 ni contrattuali per le parti relative ai premi  
 unici, e pessime condizioni per il contratto rife-  
 rentesi ai premi mensili. Invece è stato solo per  
 la convenienza di facilitare l'intelligenza delle  
 operazioni di sottoscrizione che l'Istituto ha espu-  
 ste due tariffe, una per i premi unici e l'altra per  
 i premi mensili; cosicchè non può essere tenuta  
 corrispondente alle intenzioni dell'Istituto la pre-  
 tesca che le tariffe per i premi unici fossero sen-  
 za alcun caricamento di spese, tanto più se si  
 tien conto che i contratti sottoscritti, salvo in mi-  
 nima parte, sono di breve durata e perciò non su-

scettibili di lasciare margini di benefici di capitalizzazione e di minore mortalità, e si possono ritenere più conformi ad operazioni finanziarie che ad vere operazioni assicurative. Pur tuttavia nessuna prescrizione di polizza impone esplicitamente l'obbligo di continuare il pagamento dei premi mensili, né alcuna clausola di decadenza esiste per costringerne gli assicurati; in tali circostanze, se benivole costrizioni usate verso gli assicurati li hanno potuti indurre finora a continuare i pagamenti dei premi - (ammontanti a circa 5 milioni di lire finora) - dev'essere riconosciuto che la distinzione di una polizza provvisoria per i versamenti mensili e di un'altra complementare per i premi unici, metterebbe in esplicita evidenza la convenienza degli assicurati, per i contratti a capitale differito per periodi brevi, di limitare i contratti alla cessione dei premi unici all'Istituto, senza continuare i versamenti mensili.

Doj

Oltre le suddette ragioni che hanno obbligato a soprassedere alla emissione delle polizze oramai deve considerarsi come necessità preliminare di rinviare la questione di porre termine alla Gestione Provvisoria organizzata presso

la Sede stessa della Cassa in liquidazione, avendo alle dirette dipendenze di questa Direzione Generale i servizi degli incassi dei premi. Il compito assurge a vaste proporzioni, purché impieghi di sostituire i libretti-quietanze degli assicurati, ai quali finora sono stati rilasciati gli stessi libretti della Cassa in liquidazione, e sui nuovi libretti bisognerà dare atto movimento dei premi pagati alla Gestione Provvisoria, probabilmente per più di 6 milioni di lire riscossa e da riscuotere fino alla data probabile in cui potranno essere sostituiti i vecchi libretti.

Si aggiunga che presso questa Direzione Generale sarà necessario istituire altrettanti conti individuali, riportando i versamenti compiuti, e quindi proseguire le registrazioni degli incassi successivi. A queste necessità fondamentali si connettono tutte le altre esigenze per l'esecuzione completa dei servizi, che sono rimasti aggregati alla Gestione Provvisoria di Torino, ove si è adoperato il vecchio materiale della Cassa Reunioni e che necessariamente bisognerà rinnovare presso questa Direzione Generale.

Evidentemente, poiché questi servizi sono richiesti all'Istituto dopo ben 15 mesi di Gestione

Provisoria, e avvenuta un'accumulazione di operazioni registrate da rinnovare e da trasferire ben gravosa. -  
 Non è d'uso che io metta in luce che l'Istituto in questa situazione non ha alcuna responsabilità, avendo impiegate da tempo ogni impegno per far cessare la situazione provvisoria che, in momenti di suprema necessità, sembrò prudente consigliare a Torino, ma che in seguito sarebbe stato conveniente far cessare, per separare le operazioni di liquidazione della Cassa dalle vere e proprie operazioni di competenza della Direzione Generale dell'Istituto.

roj

A conferma di tale fermo proposito dell'Istituto mi è sufficiente ricordare che già fin dal maggio dello scorso anno il nostro Vice-Presidente Comm. Magaldi e il Prof. Beneduce si recarono alla Sede di Torino per concordare il trasferimento delle proposte e degli incassi dei giorni a Roma. Da essi furono concordate tutte le modalità per l'esecuzione di tale richiesta dell'Istituto, proponendosi la compilazione di un nuovo partitario a conti individuali per uno esclusivo delle registrazioni dell'Istituto, e si credette di poter conseguire che dal 1° luglio o al più tardi dal

1: agosto 1913 gli incassi dei premi fossero eseguiti direttamente da questa Direzione Generale. Ricordo ancora che più tardi col Comm. Rosmini fui io stesso a Torino per conseguire l'attuazione del proposto trasferimento, certamente senza miglior successo, e non dubito che ciò sia avvenuto per forza di cose, malgrado ogni buona volontà.

Ma, allo stato delle cose, non si potrebbe più oltre indugiare. La emissione stessa delle polizze presuppone che si dia atto ai soci dei premi incassati dall'Istituto. Lo scopo si può raggiungere rilasciando agli assicurati due documenti: la polizza e il libretto-quitanze, secondo le consuetudini delle organizzazioni di assicurazioni popolari estere. La polizza sarà il documento contrattuale fondamentale, che l'assicurato tiene riservato con ogni cura; il libretto-quitanze sarà in uso continuato, e si dovrà spesso rifare per logoramento o in seguito a perdita, con qualche compenso di rinnovazione, ciò che era in uso presso la Cassa Pensioni.

Nelle difficoltà presenti della liquidazione della Cassa Pensioni, l'Istituto deliberando di usare i due documenti, la polizza e il libretto, decide di emettere la polizza quando potrà ai

assicurare la somma totale risultante dal premio u-  
 nico e dall'obbligo dei premi mensili; ma intan-  
 to, coll'immediato rilascio del libretto quietanze, da  
 sicura prova agli assicurati della validità dei contratt,  
 sottoscritti, li rende sicuri dell'accettazione della  
 forma assicurativa prescelta, nello stesso tempo  
 che sostituisce i legori libretti della Cassa Pensioni,  
 sui quali non esiste altra prova dell'accetta-  
 zione da parte dell'Istituto, se non il piccolo  
 foglio, rosa o verde, mezzuccio escogitato in mo-  
 menti di incalzanti necessita di organizzazione.  
 D'altra parte, mentre i libretti ritirati facilita-  
 ranno gli accertamenti di irregolarità, che altrimen-  
 ti non potrebbero essere risolti, sui nuovi libretti del-  
 l'Istituto Nazionale sarà dato immediato atto  
 agli assicurati delle condizioni della precedente  
 associazione alla Cassa Pensioni; e nello stesso  
 tempo l'Agente darà nuovamente atto al socio  
 del quitanzamento dei premi già pagati all'I-  
 stituto per mezzo della Gestione provvisoria, pre-  
 mi che sono registrati negli stessi vecchi libretti del-  
 la Cassa Pensioni.

(N)

Con la emissione dei libretti nuovi la Gestio-  
 ne Provvisoria creata a Torino cesserà le operazio-  
 ni d'incasso dei premi, provvedendo a dare il

rendiconte dei premi incassati dai soci trasferiti all'Istituto. Come è naturale l'Ufficio IX<sup>o</sup> di questa Direzione Generale per assumere l'impegno di proseguire la Gestione diretta degli incassi, provvederà innanzi tutto alla preparazione degli schedari, del partitario a conti individuali, e di tutto il restante materiale necessario per il completo sviluppo dei servizi.

È d'uopo però che nell'organizzamento della Gestione diretta dell'incasso dei premi meruiti questa Direzione possa contare sicuramente sulla continuità dell'opera degli Agenti della Cassa Pensioni in liquidazione. È una necessità amministrativa che non si deve dimenticare in base all'esperienza che ha dimostrato non potersi facilmente sostituire gli Agenti della Cassa Pensioni con altri elementi, poiché - essendo già all'incirca compiuta la raccolta delle sottoscrizioni dei contratti per i trasferimenti all'Istituto, per i quali a mezzo della Gestione Provisoria si sono pagate più di 2.30 mila lire di provvigioni - gli utili attuali, che gli Agenti traggono dalle provvigioni sugli incassi dei premi, sono modesti, non per moltissimi di essi e neppure gli Agenti Generali e locali si sono dimostrati disposti - salvo

alcune eccezioni nelle grandi città - ad assumere  
 nel l'incarico. Dall'altra parte non è facile in un de-  
 to momento avere disponibili in tre o quattrocento  
 località altrettanti agenti abilitati a compiere quelle  
 particolari operazioni; che si richiedono per racco-  
 gliere le lire mensili degli assicurati della Cassa  
 Pensioni; senza dire che pericoloso sarebbe spezzare  
 in un solo istante i legami dell'Istituto col ve-  
 chio personale delle Agenzie della Cassa Pensi-  
 on; per la influenza grande che esso ha acqui-  
 stata nel continuo contatto di molti anni con  
 i soci specialmente nei piccoli centri. D'altrou-  
 che, corrisponde a esigenze obiettive delle organiz-  
 zazioni per lo sviluppo della produzione di assi-  
 curazioni popolari sperimentare i rapporti di-  
 retti anche delle piccole località col centro della  
 organizzazione per la rapida trasmissione de-  
 gli incassi dei premi e delle nuove proposte  
 di contratti. Quindi lo stato di fatto consiglia  
 l'opportunità che nella produzione di assicura-  
 zioni popolari siano da sperimentare i rapporti  
 diretti anche delle piccole località col centro della  
 organizzazione per la rapida trasmissione degli  
 incassi dei premi e delle nuove proposte di contrat-  
 ti. Quindi lo stato di fatto consiglia l'opportunità

Prof

che l'Istituto lasci agli Agenti attuali della Cassa Pensioni di continuare gli incassi dei premi per conto diretto sempre limitando gli impegni, in guisa che sia possibile eliminare successivamente, i non buoni o gli inabili. Le stesse esigenze richiedono che le succursali continuino a funzionare durante il periodo transitorio, finché non sia compiuto il trapasso del servizio degli incassi dei premi dalla Gestione Provvisoria a questa Direzione Generale, specialmente perché diligenza particolare sarà richiesta nel rilanciare i libretti nuovi ai soci, e per non interrompere la continuità del servizio per almeno il 40% degli assicurati che versano i premi appunto presso le Succursali o presso la Cassa di Torino. Queste misure transitorie, in attesa di ordinamenti speciali da assegnarsi per lo sviluppo delle assicurazioni popolari, non escludono che, in seguito a intelligenze col Re Commissario, si possa procedere alla soppressione di alcune succursali, ora affidate alle cure di impiegati o incaricati che si dedicano qual che ora al giorno.

Aggiungerò che per assicurare gli agenti della Cassa Pensioni che l'Istituto non voglia privarsi della loro collaborazione, opportuna è tornata la proposta del Re Commissario perché alcuni nostri

Spettori estendano la vigilanza al funzionamento delle Agenzie della Cassa Pensioni col proprio risultato che questi si renderanno conto degli ordinamenti della Gestione Provvisoria, mentre la tutela degli Spettori dell'Istituto Nazionale varrà ad affidare gli Agenti stessi che non è affatto vero quanto vien tentato di far loro vedere, che cioè l'Istituto perni di abbandonarli.

Il progetto studiato dall'Ufficio ~~di~~ per il trasferimento dei servizi d'incasso dei premi a questa Direzione Generale si fonda sui nuovi impianti da compiersi dallo stesso Ufficio con assoluta indipendenza dal funzionamento attuale della Gestione Provvisoria di Torino. È sembrato invece impossibile stabilire alcuna continuità del funzionamento delle due gestioni, poiché non è possibile trasferire da Torino a Roma il materiale usato per le registrazioni temporanee della Gestione Provvisoria, essendo stato adoperato per esse lo stesso materiale della Cassa Pensioni, che necessariamente deve essere riservato per le ulteriori operazioni di liquidazione. Tuttavia, essendo necessario che la continuità delle operazioni non subisca alcuna interruzione in confronto

di

degli assicurati, è chiaro che lo scopo si possa raggiun-  
 gere solo per mezzo degli agenti, i quali dal mese  
 che sarà fissato cesseranno di proseguire le operazio-  
 ni per conto della Gestione Provvisoria di Torino e  
 incasseranno i premi per conto diretto dell'Istituto,  
 usando nuovo materiale, di marchette, di elen-  
 chi ecc., e rilasciando agli assicurati i nuovi libret-  
 ti con ricevute per i quitanzamenti esistenti sui  
 vecchi libretti che saranno ritirati. Con tale siste-  
 ma saranno gli agenti stessi che forniranno al-  
 l'Istituto gli elementi sulle situazioni dei versamen-  
 ti dei singoli assicurati, per mezzo degli elenchi e  
 dei libretti ritirati, assicurando il duplice controllo  
 degli incassi fatti in precedenza dalla Gestione Pro-  
 visoria, poiché il R. Commissario, a sua volta, tra-  
 metterà a questa Direzione le distinte degli stessi ver-  
 samenti.

È necessario, per procedere con la desiderata conti-  
 nuità nella prosecuzione delle operazioni, fare il  
 minimo delle varianti alle attuali prescrizioni in  
 uso per la riscossione dei premi mensili, non essen-  
 do possibile contare in così breve tempo sul concorso  
 di molta buona volontà da parte degli Agenti per  
 mettere in opera nuovi sistemi. Perciò sarà prosiqui-  
 te il sistema di quitanzamento con marchette con le

stesse norme già in uso presso la Cassa di Corino; ne saranno modificate le prescrizioni per la trasmissione degli elenchi dei versamenti, mensilmente, all'Ufficio IX, dal quale saranno comunicati i riassunti contabili per Agenzia alla Contabilità; del pari il sistema di quitanzamento sui libretti non subirà variazioni. Non è escluso che parziali perfezionamenti fino da principio siano anticipati in previsione di semplificazioni ulteriori, ma essenzialmente le linee fondamentali dei sistemi ora in uso non saranno mutate; anche perché tornerà più facile, essendo desiderabile di procedere con tutta sollecitudine al trasferimento degli incassi da Corino a Roma, di riprodurre in limitata misura il materiale usato dalla Gestione Provvisoria, ricorrendo ai fornitori di Corino per le marchette.

Doj

Omettendo di illustrare il materiale di seconda, ma importanza, specialmente per uso interno dell'esplicazione dei servizi nell'Ufficio IX, i documenti essenziali che occorre con urgenza preparare sono:

- 1) cartoncini per uso secundario alfabetico;
- 2) tipo di polizza da variarsi secondo le diverse forme di contratti;
- 3) libretto di quitanze da variarsi secondo la durata dei contratti, con fogli per 8, 13 e 20 anni;

4) la scheda per i conti individuali degli assicurati, che servirà nello stesso tempo per le molteplici registrazioni che derivano dalle vecchie associazioni, per le variazioni successive secondo le prescrizioni di polizza, e come scadenziario. Oltre questo schedario necessariamente sarà provveduto ad altro schedario statico per uso attuariale;

5) stucchi mensili da compilarsi dagli Agenti e da inviarsi mensilmente alla Sede;

6) bollettari di manufatti.

L'Ufficio II è già in possesso degli elementi fondamentali per procedere alla elaborazione del materiale suddetto; altri dati occasionali che di volta in volta occorreranno saranno richiesti al R. Commissario a Torino. Appare chiaro che le operazioni relative ammontano a quantità considerevoli. N.º 178 mila proposte sono già state sottoscritte, ma può prevedersi che pubblicato il piano di riparto e in seguito, per effetto dei trasferimenti all'Istituto, che avverranno di ufficio, secondo prescrive la Legge, altri 40 o 50 mila soci della Cassa Pensioni faranno passaggio all'Istituto, in guisa che il preventivo delle operazioni deve riguardare fra 220 e 230 mila polizze; quindi di un complesso di un milione e mezzo di operazioni.

ni elementari, che possono essere eseguite da personale straordinario femminile. Dei suddetti lavori alcuni devono essere compiuti prima della emissione dei libretti, che e desiderabile avvenga nel piu breve termine, ed altri appena dalle Agenzie saranno rimessi a questa Direzione Generale gli elenchi dei premi incassati nel primo mese di esercizio di detto. Si dovrebbe desiderare che l'Istituto possa iniziare direttamente tale esercizio col 1° giugno, data alla quale e molto probabile sara chiuso il periodo prescritto dalla Legge per le domande di recesso.

Nell'Ufficio IX si gia stata stabilita una prima squadra di impiegate straordinarie; sara sufficiente aggiungerne altre in proporzione dei lavori da eseguirsi.

dsj

Terminata la lettura, il Direttore Generale, rispondendo a domande formulate dal Consigliere Beneduce, chiarisce che la relazione e i provvedimenti in essa proposti non sono per nulla intesi a fissare ora l'ordinamento da darsi alle istituzionali assicurazioni popolari, ma mirano soltanto a rendere possibile, secondo un piano organico e definitivo, la sistemazione degli impegni dell'Istituto Nazionale verso i soci della Cassa Nuova.

tua Pensioni di Torino. Alla raccolta delle proposte per la trasformazione delle quote dei soci in contratti di assicurazione, ed alla riscossione dei contributi dal 1.° gennaio 1913, si è proceduto sinora, con la gestione provvisoria tenuta a Torino d'accordo col R. Commissario liquidatore ed a mezzo del numeroso personale degli Agenti della Cassa medesima. A richiesta del R. Commissario, il Direttore Generale ha anche, da ultimo, incaricato di prestare l'opera propria per questo importante servizio un Ispettore dello Istituto, il signor avv. Carlo Lenzi, che ha competenza nella gestione delle associazioni tentinarie.

Attraverso le difficoltà che il Comitato ben conosce, la gestione provvisoria ha potuto dare risultati certamente notevoli, che sono accennati nella relazione. Ma conviene oramai separare nettamente dalla liquidazione della Cassa Pensioni l'opera che spetta allo Istituto Nazionale, ossia la trasformazione delle quote dei soci in contratti di assicurazione. Occorre quindi prendere diretto contatto con gli Agenti della Cassa, per interessare direttamente alle sorti dell'Istituto questo numeroso personale che ha reso e può continuare a rendere utilissimi servizi per l'assolvimento degli obblighi

dello Istituto verso la massa dei soci che hanno prose-  
 guito nei pagamenti, ed aspettano la emissione di  
 un documento che emani dallo Istituto, e sostituisca  
 la garanzia costituita dai libretti della Cassa Pen-  
 sioni.

Conclude precisando le proposte contenute nel-  
 la relazione, e cioè: 1) che per la riscossione dei con-  
 tributi mensili dovuti dagli ex soci della Cassa  
 Pensionsi e per quanto altro possa avere attinenza  
 con l'opera di trasformazione, l'Istituto si valga del-  
 l'opera degli Agenti della Cassa medesima; 2) che  
 questi agenti siano messi in diretto rapporto con la  
 Direzione dell'Istituto, escluso di regola il tramite  
 delle Agenzie Generali, per evitare presso di queste  
 costose complicazioni contabili ed amministrative  
 e per non alterare senza necessita il sistema seguito  
 dalla cessata Cassa Pensionsi; e che siano di conse-  
 guenza concentrati presso la Direzione i servizi relativi  
 all'incasso dei premi; 3) che ai vecchi libretti  
 della Cassa Pensionsi l'Istituto sostituisca li-  
 bretti-quitanze propri, destinati a raccogliere  
 - col sistema delle marchette - già in uso pres-  
 so la Cassa - la prova dei pagamenti; 4)  
 che soltanto dopo l'approvazione del piano di  
 riparto del patrimonio della Cassa e l'accertamento

doi

delle singole quote, l'Istituto provveda alla emissione di polizze di assicurazione definitive per l'intero capitale assicurato corrispondente al premio iniziale e ai contributi mensili.

Le proposte enunciate dal Direttore Generale sono discusse a lungo dal Comitato, il quale, dopo avere riconosciuta, in massima, la necessita che l'Istituto continui a valersi dell'opera degli Agenti della Cassa Pensioni, e che l'incasso dei premi sia accentrato presso la Direzione Generale, con la quale gli Agenti stessi dovranno essere in rapporto diretto, rinvia alla prossima adunanza il seguito dell'esame delle proposte relative ai documenti da rilasciare ai soci-assicurati.

Segretario Del. IV

